

ROVIGO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it

STEFANELLI
www.stefanelli-fcagroup.it
ROVIGO via della Cooperazione, 8
tel. 0425.41557

RIPARTI ADESSO

PAGHI NEL 2021

SCOPRI LE DISTANZE CHE NON TI PESANO.
GUIDA OGGI IL TUO VEICOLO E CON FIAT PROFESSIONAL PAGHI NEL 2021.
GAMMA CON ANTICIPO ZERO E PRIMO CANONE NEL 2021 DA 145 EURO AL MESE.

FIAT PROFESSIONAL

CORONAVIRUS L'odissea di un docente che oggi comincia con gli esami: "Impossibile"

Tampone sul prof: giro del perdono

Il medico di base lo manda in ospedale, che lo rispedisce al medico. Noce: "Stiamo avvisando tutti"

ROVIGO - Più che un gesto civico è stato un giro del perdono quello che proprio ieri un professore rovigino ha fatto tra i presidi sanitari del capoluogo per sottoporsi al test sierologico. Il docente, infatti, comincerà oggi gli esami per gli alunni che intendono cambiare istituto. Parliamo di poche unità, ma è pur sempre un test per la scuola che sta per cominciare. Un test fallito.

Il rovigino, infatti, si è rivolto al suo medico di base per eseguire il test Covid e fare il bene dei suoi alunni, evitando ogni rischio di contagio. Ma il suo medico di medicina generale ha risposto che non poteva eseguirlo perché non ha gli spazi. Difatti servono locali separati dal resto dell'ambulatorio per isolare gli utenti che lo eseguono. Il dottore lo indirizza allora all'ospedale. Qui il professore si reca nel tendone della Croce Rossa a tutti oramai noto. E anche in questo caso gli viene risposto che "no", il test non si fa in quella sede, ma bisogna rivolgersi al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (Sisp). Bisogna chiamare per prenotare. Scoraggiato, ma ancora sostenuto dal suo senso del dovere, il docente corre a chiamare il dipartimento di igiene e sanità pubblica. E a questo punto si riparte da via: gli addetti rispondono che bisogna chiedere un'impegnativa al medico di base per prendere un appunta-



Le direttive dell'Ulss con tre punti prelievo

A sinistra il test sierologico. A destra, il presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Rovigo, Francesco Noce

mento. Siamo ancora a fine agosto, ma la "prova test" in questo caso ha clamorosamente fallito. In realtà, il presidente dell'ordine dei medici Francesco Noce è speranzoso: "Stiamo mandando in queste ore a tutti i medici di base la comunicazione sull'iter da seguire. I ter consultabile sul sito dell'Ulss 5". A quanto riferisce Noce, larga parte dei medici ha aderito allo screening ed effettuerà i test sierologici sugli insegnanti. Test, che almeno in teoria, sono partiti ieri su tutto il personale docente e non

docente delle scuole contro il Covid. La campagna di screening proseguirà fino alla settimana che precede l'inizio delle attività didattiche. Si precisa che lo screening è rivolto al personale docente e non docente, che presta la sua opera nei nidi, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e secondarie pubbliche, statali, private e paritarie e negli istituti di istruzione e formazione professionale presenti sul territorio dell'Azienda Ulss 5 Polesana. L'adesione da parte del personale è volontaria.

L'Ulss 5 ha provveduto a distribuire i test sierologici e i dispositivi di protezione individuale, necessari per l'esecuzione, ai Medici di Medicina Generale della Provincia. La Direzione Generale ringrazia i Medici per la collaborazione offerta, che permetterà l'effettuazione dello screening al personale scolastico in poco più di due settimane. Ecco le linee guida dell'Ulss 5: il personale scolastico che aderirà alla campagna, effettuerà un test sierologico i cui modi e tempi saranno concordati contattando in ma-

niera diretta il proprio medico di medicina generale. Se il test sierologico dovesse risultare positivo, la persona verrà inviata al servizio igiene e sanità pubblica dell'azienda Ulss 5 Polesana, al fine di effettuare un tampone naso faringeo. In attesa dell'esito dello stesso, la persona dovrà rimanere in isolamento fiduciario. Il personale scolastico assistito da un medico di medicina generale che non aderisce alla campagna di screening, o risulta temporaneamente sprovvisto dello stesso, può, per l'esecuzione del test rivol-

gersi ai punti ad accesso diretto dell'Ulss 5: Ospedale di Rovigo - Corpo F accesso lato sud pensilina rossa lunedì-venerdì 12 - 14.30; sabato 9.30-11.30. Ospedale di Adria - Punto prelievi piano terra presso Ospedale Vecchio lunedì-venerdì 13.00-14.30; sabato 10.30-12. Ospedale di Trecenta - Punto prelievi piano terra: lunedì-venerdì 11.30-13. Al personale che entrerà in servizio dopo l'inizio dell'anno scolastico, i test verranno effettuati prima dell'inizio effettivo di attività didattica.

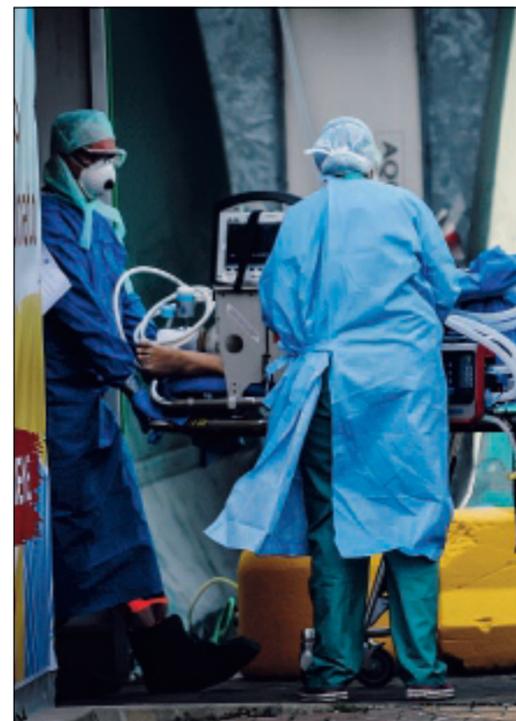
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO A Rovigo contagiato un 39enne: si cercano i contatti

Oltre duemila positivi in Veneto

ROVIGO - Sono oltre duemila i residenti in Veneto attualmente positivi al coronavirus. Un valore che riporta il calendario del contagio indietro di tre mesi, alla fine di giugno. Il bollettino sull'andamento dell'epidemia, diffuso ieri pomeriggio come ogni giorno dall'azienda Zero, fissa infatti a quota 2.081 il numero di persone attualmente positive nella nostra regione, mentre salgono a 22.134 i residenti in Veneto che hanno dovuto fare i conti con il contagio dall'inizio dell'emergenza. Soltanto ieri, son ostanti registrati 146 nuovi casi: 84 soltanto nella provincia di Treviso, che è diventata, drammaticamente, il centro di questa seconda ondata dell'epidemia. Un solo nuovo caso in Polesine, dove sono 64 le persone attualmente positive: si tratta di un uomo di 39 anni, residente a Rovigo città. Asintomatico, è stato sottoposto al tampone durante uno screening preoperatorio in una struttura

Soltanto nel corso della giornata di ieri sono stati 146 i nuovi casi positivi scoperti nel Veneto: positivo anche un 39enne residente a Rovigo



sanitaria privata, ed è risultato positivo: l'Ulss ora sta ricostruendo la catena dei suoi contatti, per procedere con l'isolamento. Sono 475, nella nostra provincia, le persone sottoposte a quarantena. I tamponi eseguiti da inizio epidemia, in Polesine, sono 71.128, coinvolgendo esatta-

mente 29mila persone. A livello regionale, su 2.081 persone ancora positive al virus, ben 730 sono residenti in provincia di Treviso. Un numero clamoroso, che supera ampiamente i dati provenienti da tutte le altre province. A Padova, infatti, sono 310 le persone positive, di cui una

a Vo'; a Venezia sono 281 le positività rilevate mentre a Verona sono 277. 179 i positivi a Vicenza, 64 - come detto - in Polesine e appena 39 a Belluno, che in questa seconda fase ha "strappato" a Rovigo il titolo di provincia meno colpita dal Covid. Negli ospedali veneti sono 54

le persone positive al virus ricoverate: di queste, 49 sono in area non critica (nessuno in provincia di Rovigo) mentre cinque persone sono in terapia intensiva, una delle quali ricoverata (all'ospedale di Belluno) proprio nel corso della giornata di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA